

1

Orali dal 17 giugno

Inizio confermato il 17 giugno, senza scritti ma con il maxi-orale, in presenza ma garantendo la sicurezza di tutti. Ad anticipare i dettagli della nuova maturità è stata la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, durante una diretta su Skuola.net.

2

Cambiano i crediti

Prima della pandemia i crediti curriculari erano 40 (60 dalla somma delle prove finali) ma è stato ora deciso di valorizzare di più il percorso. E' stato quindi invertito quel sistema: 60 crediti al curriculum dello studente, 40 all'orale

3

Argomento a scelta

«Interverremo - ha sottolineato la ministra Azzolina - sulla possibilità di far partire gli studenti da un argomento sulle materie d'indirizzo, scelto con i loro professori. Ma non sarà assolutamente una tesina» ha specificato.

4

Si parlerà del virus

I maturandi potranno raccontare la loro esperienza di alternanza scuola lavoro ma ci sarà spazio anche per sentire la loro opinione sul virus, su come stanno vivendo questo periodo di emergenza sanitaria e sociale, da cittadini

5

Niente mascherine

Maturità senza mascherina a patto di tenere una distanza di 4-5 metri tra candidati, cinque al giorno, e commissari. Tutti i dettagli saranno contenuti in una ordinanza, attesa per la prossima settimana

I ragazzi: «Una maturità... indimenticabile»

**LO STUDENTE**

«Giusto dare peso all'intera 'carriera'»

Andrea Casini

Istituto Elsa Morante, Sassuolo

La maturità light che si prospetta non lo fa impazzire.

«Sono abituato a sudarmi le cose, questo esame facilitato non mi fa sentire a mio agio».

Andrea Casini ha 19 anni, frequenta l'istituto Elsa Morante di Sassuolo, indirizzo economia e commercio.

Appassionato di musica, ha già pubblicato una serie di brani scritti e musicati da lui, visibili su YouTube. E' appena uscito su tutti i digital store il singolo 'Ciao'.

Casini, l'esame a quanto pare sarà meno determinante del curriculum di studi nel voto finale.

«Questo in parte mi conforta. Dopo 5 anni di studio, il fatto di dover fare un esame di maturità 'facilitato' mi sta creando qualche problema. Sono abituato a sudarmi le cose: i successi ottenuti con fatica li gusto meglio».

Come valuta la didattica a distanza?

«E' un'alternativa valida. Anche se le distrazioni sono maggiori. Si va a bere l'acqua, due chiacchiere con mia madre, la colazione, un programma televisivo che interessa e magari la possibilità di sbirciare di più sul telefonino».

La sua giornata tipo di studente?

«Le lezioni partono verso le 9 e vanno avanti per circa tre ore. Oltre ritengo possano far male alla salute in quelle condizioni. Nel pomeriggio invece si alternano le interrogazioni oppure svolgiamo i compiti. In questi giorni tra l'altro ci stiamo preparando in vista dell'esame. Essendo soprattutto orale ci stiamo esercitando a scioglierci di più nel parlare con esercizi e interrogazioni».

Come le vive queste giornate?

«Dipende. Ci sono momenti in cui la reclusione forzata la sento di più, altre meno».

Vi consultate tra compagni di classe?

«Alla grande. Abbiamo le chat e le persone più carismatiche della classe danno una mano agli altri».

Quali materie porterà agli esami?

«Economia, diritto, matematica, inglese, italiano, francese».

Ci sono materie in cui si sente più forte?

«Forte è un parolone. In queste materie me la cavo, inglese in particolare, in matematica invece brancolo nel buio...».

Cosa vuole fare dopo la maturità?

«Eh ci sto pensando. A me piace un lavoro manuale, davanti a un computer per molto tempo non mi ci vedo. Credo che lavorerò in ceramica, cercherò un lavoro abbastanza remunerativo che mi permetta di finanziare i miei progetti musicali, che sono il mio vero sogno».

Gianpaolo Annese

**LA STUDENTESSA**

«Lezioni online, organizzarsi non è semplice»

Claudia Busi

Afm Cavazzi di Pavullo

Quest'esame di stato vedrà i maturandi partire da sessanta crediti; 40 è il massimo di quelli che si potranno raggiungere nella prova orale, i restanti sessanta rispecchieranno invece la carriera scolastica dello studente. Secondo il parere degli stessi maturandi si tratta di una scelta corretta. Lo spiega anche Claudia Busi, 18enne del tecnico Afm Cavazzi di Pavullo.

E' stato difficile seguire le lezioni in casa?

«Dopo le prime settimane di stop, in cui nessuno sapeva se le lezioni sarebbero ricominciate, pian piano le cose si sono sistemate, quasi normalizzate. I professori hanno iniziato su classroom a mandarci materiale e con google meet abbiamo seguito le prime lezioni. Fortunatamente non abbiamo riscontrato problemi di connessione».

Come vi siete organizzati per le interrogazioni?

«Ogni prof ha seguito un proprio 'programma': qualcuno mandava video con le spiegazioni, altri ci chiamavano in diretta ma le interrogazioni sono iniziate quasi subito proprio per la necessità di raccogliere i voti mancanti. E' l'organizzazione ad essere complessa: essendo rappresentante di classe me ne sono resa conto cercando di compilare 'i calendari' delle interrogazioni con i diversi orari. Alla fine, però, ci siamo abituati».

Quindi pian piano siete riusciti a costruire la vostra routine...

«Si ma la parte difficile è quella della mancanza di 'contatto': se c'è qualcosa che non capiamo, ad esempio, non riusciamo a chiedere spiegazioni. E' difficile sia per gli studenti che per gli insegnanti».

Cosa pensa del fatto che vi sarà solo l'orale e non le prove scritte?

«Può essere un vantaggio perché negli scritti ministeriali non sai mai cosa trovi invece per quanto riguarda l'orale c'è comunque un programma anche se, sicuramente, sarà necessario ripassare un po' tutto. Secondo me dare sessanta crediti all'orale sarebbe stato troppo. E' bene valutare la carriera dello studente».

L'impossibilità di frequentare le lezioni vi ha resi più 'studiosi' o ha inciso sul rendimento?

«In realtà tutti abbiamo capito che non tornando a scuola era richiesto il nostro impegno per riuscire nel modo migliore anche se la situazione è complicata per tutti. Lo ricorderemo in futuro come periodo di incertezza ma anche di unità così come di responsabilità: molta della organizzazione ricade su di noi e non sui professori».

Valentina Reggiani



Temevo sarebbe stato un esame facilitato: preferisco i risultati ottenuti con sudore



Credo che questo periodo ci abbia responsabilizzato: un bell'insegnamento